





LE ONORANZE A GUGLIELMO REISS-ROMOLI

Un combattente dal cuore pieno d'amore

Per il dovere, per il prossimo, per l'Italia e per la sua città natale si sacrificò in ogni momento della sua vita con generosità e dedizione spinte sempre all'estremo limite della donazione personale

La simpatia e l'affetto che Guglielmo Reiss Romoli seppe creare attorno a sé in ogni ambiente, ha avuto nuova dimostrazione nella grande partecipazione di persone alle onoranze rese all'illustre scomparso il 24 maggio, nella ricorrenza del trigésimo della sua morte...



Un aspetto dell'Aula Magna del Liceo «Dante» durante la Commemorazione di Guglielmo Reiss Romoli tenuta dal dott. Oreste Rozzo.

La sua lungimirante visione del settore, il suo senso di umanità, che lo portava a considerare con equilibrio e comprensione i problemi del mondo del lavoro, hanno decisamente contribuito alla realizzazione delle significative tappe che in pochi anni hanno fatto del gruppo delle Società telefoniche uno dei complessi della Nazione...

quale si ricordava in ogni ricorrenza festiva, come sapeva fare lui. «Guglielmo Reiss Romoli era sempre acceso irredentista, organizzava a casa sua o nella villa del suo compagno di scuola Zanetti, anche granate, caduto sul Carso, riunioni e comitati per preparare il clima che doveva sfociare in quella guerra che si sentiva nell'aria...

Ampla illustrazione è stata fatta dal dott. Rozzo dell'attività svolta da Reiss Romoli a favore dei profughi negli anni in cui resse la presidenza dell'OAPGD e quando poi conservò all'Opera la sua collaborazione fino al giorno della sua morte...

«L'impegno instancabile e generoso del Nostro, la sua forte personalità e la grande esperienza riuscivano a ri-veleggiare consensi e adesioni all'attività dell'Opera raccogliendo con i suoi appelli concreti contributi privati e da Enti, per poco meno di un miliardo di lire, prezioso ausilio ad integrazione dei mezzi posti a disposizione dallo Stato...

Al termine del sacro rito convenuti si sono portati a Sistiana - borgo S. Mauro - nella casa del Fanciullo dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, che il 24 maggio 1931 nella chiesa di S. Antonio Nuovo per assistere alla S. Messa celebrata, presente il vescovo Mons. Santin e il suffragio di Guglielmo Reiss Romoli...

Molte adesioni

Sono state quindi lette le seguenti adesioni: Sen. Giorgio Bo Ministro Partecipazioni Statali; ing. Vittorio Ballo Morpurgo; prof. Enrico Broil che fu insegnante di Guglielmo Reiss Romoli on. I. scolaro alla Difesa, sottosegretario alla Difesa, Ambasciatore Angelo Cassinis, presidente Comitato Italiano dell'Anno Mondiale del Profugo; dott. Antonio Della Santa, vicepresidente nazionale dell'ANVGD; Giulio Fano, volontario della guerra 1915-18; ing. Edoardo Farello, direttore centrale STET; prof. Pasquale Formisano; dott. Franco Gallotti; dott. Silvio Golzio; Alberto Lutti, Prefetto; Gen. Luigi Carlo Maffei, condirettore generale STET; Mario Marini; Eugenio Minoli; Maria Pennella, figlia del comandante di Guglielmo Reiss Romoli, Gen. Pennella; Ferruccio Robba; Marcella Sinigaglia Mayer; Giacinto Rasetti; Sen. Giovanni Spingonelli; Gen. uff. dott. Riccardo Zorn...

Un buon papà

Il vescovo Santin ha benedetto il rinnovato sacrario posto nell'atrio della Casa e nel quale a fianco del busto bronzo di Giorgio è stato collocato quello di Guglielmo Reiss Romoli. I due bronzi sono stati eseguiti dal noto scultore triestino Tristano Alberti che ha curato pure la sistemazione complessiva del sacrario formando nella parete di fondo, con pezzi di roccia carsica solcati e rigati dalle intemperie una figura della Vittoria, che ha suscitato l'ammirazione di tutti i presenti...

«Un breve periodo di esercitazioni e di allenamenti, poi nel luglio la nomina a sottotenente con destinazione a Vicenza e nell'ottobre, su sua domanda, il trasferimento nel 1° Reggimento granatieri, del quale seguirà le sorti e che diverrà la sua famiglia di guerra e una sua passione di tutta la vita. Granatieri di Sardegna, grande, eroica brigata chiamata ovunque ci fosse bisogno di sforzi e di sacrifici sovrumani, più volte decimata nei più aspri combattimenti, più volte rifatta conservando sempre lo indomito spirito di dovere e di gloria...»

A Osolavia

«Un breve periodo di esercitazioni e di allenamenti, poi nel luglio la nomina a sottotenente con destinazione a Vicenza e nell'ottobre, su sua domanda, il trasferimento nel 1° Reggimento granatieri, del quale seguirà le sorti e che diverrà la sua famiglia di guerra e una sua passione di tutta la vita...»

«Guglielmo combatté sul Carso ad Osolavia e sul Sabotino, lo raggiunge il fratello Giorgio, medico, corso in Italia dalla Siberia per portare insieme fino alla vittoria alla sua famiglia. Viene ferito una prima volta, nel marzo 1916, e appena può torna fra i granatieri sulle posizioni più tremende. E giunge l'ora dei supremi sacrifici. Il mattino del 24 maggio 1917 il suo battaglione è schierato per un attacco davanti al vallone di Jamiano: ma l'avversario batte rabbiosamente le trincee e il rovescio con un violento fuoco di interruzione e di sbarramento seminando la strage...»

Per Giani Stuparich

«Volevo ricordare ancora la sua ultima impresa di bontà; quella che suggerì la sua vita terrena. L'assistenza ad un fedele amico Giani Stuparich. Egli lo fece venire a Roma noleggiando a sue spese una speciale vettura ferroviaria per tentare, invano, di strapparli alla morte. Egli visse la tragedia degli ultimi giorni di Stuparich ora per ora, raccogliendone l'ultimo respiro e le sue ultime volontà. Ora i due amici si sono congiunti nel cielo degli eroi...»

Direttore della STET

Dopo aver illustrato l'attività svolta da Guglielmo Reiss Romoli nei periodi seguenti al primo ed al secondo conflitto mondiale, il dott. Rozzo ha detto: «Un buon giudice dell'opera del Nostro, l'insigne suo Presidente prof. Someda così ha scritto recentemente di lui: «Dopo il conflitto, Guglielmo Reiss Romoli fu chiamato dall'IRI alla Direzione Generale della STET. Un compito di enorme responsabilità, in un momento in cui si trattava praticamente di ricostruire la telefonia italiana sconvolta dalla guerra. La profonda competenza amministrativa, finanziaria ed organizza-

PORTACARTE GORIZIANO

Un'operetta

Nel 1898 era stata fondata da Ernesto Cossar un'associazione ricreativa per promuovere, apparentemente, la arte drammatica e la musica ma in realtà per coltivare il culto, attraverso queste due nobilissime doti, dell'italianità antica e moderna dell'arena cittadina, circostante ai due montagnosi, dense foreste...

«L'aghe bol pe' scovalade, - Cor la sede sul telar, - E la daspe zire e zire - Cul so moto regolar. - Il gnò vivì al è un pati, - Che il passier nol è cul. - Venà gnàr anche che zornade, - Finirà bon prest l'istat. - Tornarà da la Baviera - Il gnò par ammarot. - Sarà fin il gnò pati. - Quant che lui sarà culi...»

Ecco l'elenco artistico dei personaggi: Alfa Omega baritone, direttore del prologo; Agostino Agostini, prima ballerina; Ettore Agostini, figlio del vate Pietro, primo mio raffigurante il Cialcietti; venticinque tra ballerine e mimi. Danze di Bellandini (Stregoni), Streghe, folletti e Fate. Coro misto (villotte) dietro la scena. Direttore di scena e dei ballabili il maestro di musica Rodolfo Giuseppe Penso. Concertatore e direttore dell'orchestra, composta da ventinque professori il musicista Alfonso Deperis. Le scene erano state dipinte per la circostanza da un valente ingegnere di disegno. Descrizione dei quadri del Cialcietti-Preliudetto e prologo del poeta Pietro Piani, nella simpatica lingua friulana parlata in Udine: «Superstizioni, de me massar, adio! - Claris storieis de me prime atè. - A vialtris plus nissun al crot. A d'io. - Adio memoria di chiel timp beat! - Stris e Strions e Belandanz in gringule. - Su lis crozadis osore il piazzal. - No balin più a mieze gnòt di sàbide - La lor tregende mabcare, infernal! - E in biancic ciamestus les Agares - No ran ra is lavandar, a secià; - Ne l'orecul a ciavai di dos montagnis - A beti l'aghe fin tal Judri al va. - Ma dut nol è finit, corpo di die. - No sin restaz a sec propri del dut. - Più di un al zure, quant c'è al insumie. - Di vé provàt lis grifis dal Cialcietti - Che lu frache dal stomi su la bécie. - Che lu curzi, lu sburto sot i bras. - Che par dut lu ponz, par dut lu tocie. - Cal fas mi viars, al gnaule com i giaz. - Son chei tormenz, son elstis penis - Che i doi autors si an proponent. - D'imbandi insieme e su lis scens - Di ripris miùche no us les a gonia. - Se l'azione scenica no us plazarà. - Lor us scunturiz, us prein par grazie - Di fà di manc di sivilà. - Anzi mi an dut cuss in scudon - Di vé la spere, che ju aplaudis. - Silenzio us prei, si vin capiz. - Mi racomandi Cun permission...»

TOPONIMI: Mainizza

Parecchio tempo fa il compianto Lorenzoni, filologo e poeta, ma via, invitato ad assistere a una sua lezione alla Biblioteca governativa. Tema della lezione: Toponomastica friulana. Ricordo che egli aveva studiato Toponimi come quello di Redipuglia, Capriva, Sagrado e Mainizza. Mentre per i primi tre toponimi ci fu poca o punta di discussione, per il quarto lo stesso Lorenzoni dopo averci esposto una sua ipotesi a base di matiere che egli stesso però dichiarava poco attendibile, lasciava aperto il problema. Qualche mese dopo per puro caso, ho creduto d'aver trovato l'origine di questa ibrida espressione, durante una mia visita a Bressa in quel di Udine. Alcune case di Bressa recano all'esterno dipinte in affresco immagini di Santi e di Madonne. A una di queste, una delle più antiche di quelle figure mi fu risposto. Le chiamano Le maine - Fu subito per me evidente che la matrice altro non era che la soluzione della friulana di imagine con azeresi di i e di delego di g intervocatic come in pagina, oggi, roggia, pàira e pàine, gi, role. - Mainizza altro non è, quindi, che imagine col suffisso sloveno fezza e certamente nel senso di Madonna, diventato toponimo pure a Trieste dove indica addirittura un quartiere della città e si dice su per Madonna, zoffe per Madonna. Debbono confessare che questo studio l'avevo pubblicato già in Porta Orientale, ma che purtroppo non posso indicare il numero della Rivista Attilio Craglietto e Bartoli e del dott. Inwinkl, è stata indirizzata una lettera all'on. De Gasperi da Roma. Come proposta Martinielli, sostenuto dai signori Galassi e Codiglia, fa presente che a Roma è necessario un scintillio delle delegazioni che a Roma e necessari sono elementi nuovi e non da quelli soliti che potrebbero essere soffocati dalle difficoltà, ormai concluse, di ottenere presto risultati concreti in favore di Pola.

ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

DELEGAZIONE OPERATA A ROMA

speranze per aiuti alla popolazione italiana di Pola in caso di esodo. Il presidente da lettura della lettera del rag. Armando Benedetti e del carteggio intercorso tra il governo ed il C.L.N. di Trieste. Si deduce che il comitato costituito a Trieste non ha niente a che fare con la predisposizione per l'esodo della popolazione italiana di Pola. A Trieste non è stato fatto ancora niente di concreto per l'esodo. I trenta milioni messi a disposizione di Trieste non riguardano infatti tale materia. Viene deciso di interpellare per parte dei trenta milioni sia messa a disposizione di Pola per l'assistenza degli esuli della zona B che si sono riversati e che si riverseranno a Pola. Il dott. Franchi da lettura di una lettera dell'avv. Baccioli in cui lo stesso disapprova la pubblicazione su La Voce Libera di Trieste e su L'Arena di Pola della nota condonatoria con attuale sua linea di condotta politica internazionale, e non vuole assolutamente cedere sulla questione dei confini orientali. Dagli per inciso riferisce che il G.M.A. frapperà degli ostacoli per il trasporto dei materiali da Trieste. Al riguardo propone di fare dei passi presso il G.M.A. perché venga permesso perlomeno il trasferimento dei materiali e delle persone provenienti dalla zona B, e che da Pola desiderano trasferirsi a Trieste. Martinielli riprende la sua relazione sull'opera della delegazione operata a Roma: per sollecitare il Governo ad emanare disposizioni relative alle provvidenze per l'esodo da Pola, a firma degli avvocati Amoroso, Baccioli



Una bambina del borgo S. Mauro di Sistiana, alla quale Guglielmo Reiss Romoli s'era affezionato ed alla quale aveva scritto una lettera alcuni giorni prima della sua scomparsa, rende omaggio alla memoria di papà Romoli

IX

Nella seduta del 30 luglio 1946 presenti: Dagri, avv. Magnarin, avv. De Petris, prof. Grego, maestro Destradi, rag. Salvador, prof. Craglietto, don Odorizi, dott. Veronese, prof. Corrado, dott. Franchi, dott. Lenzi, Stefano Dorigo, Giacomelli, De Simone, ing. Solenti, rag. Palin, Martinielli, Galassi, Codiglia, presidente Giacomazzi, Martinielli riferisce in merito al lavoro svolto dalla delegazione operata a Roma: sono stati regolarmente presentati all'on. De Gasperi i memoriali relativi: 1° alla costituzione dell'Ufficio centrale per l'assistenza agli esuli istriani, 2° alla distacco di un funzionario governativo a Pola, 3° alla messa a disposizione dei mezzi per il trasporto del mobile di Pola, l'on. De Gasperi ha assicurato il massimo appoggio, purché la popolazione italiana si impegni a rimanere a Pola nel limite ragionevolmente possibile. La questione dei fondi che saranno messi a disposizione non è stata ancora definita completamente. Sono state tenute le pratiche relative. Il dott. Inwinkl continuerà in proposito gli abboccamenti con le personalità del governo. I contatti con i prefetti Micali e Broise sono mantenuti per conto del Comitato Esodo di Pola dagli avv. Amoroso e Baccioli ed in quel momento anche dal dott. Inwinkl. Il Ministero della Marina ha assicurato il suo appoggio per la sistemazione dei propri dipendenti civili. Altrettanto ha fatto il Ministero dell'Interno per i vigili del fuoco; la confederazione generale italiana del lavoro - Grandi - per i dipendenti delle casse annuali e delle casse mutue ed il ministero delle Finanze per i dipendenti della Manifattura Tabacchi. Per l'attuazione pratica del provvedimento i dipendenti civili dei vari ministeri dovranno redigere una domanda chiedendo il trasferimento e indicando le sedi preferite. Galassi e Codiglia della delegazione dei lavoratori a Roma, si sono recati da mons. Montini (presso la segreteria del Vaticano) il quale ha promesso un denaro da parte della Santa Sede. Per le richieste di tali aiuti bisognerà però far sempre capo al Vescovo della diocesi. Alla sede dell'UNRRA a Roma sono state date ben poche

Il Ministero dell'Interno ha assicurato la sistemazione di tutti i dipendenti comunali e provinciali di ruolo e non di ruolo. I dipendenti comunali dovranno chiedere delle sedi a Roma in giugno. Per il momento almeno non si è riusciti ad ottenere alcuna assicurazione per i dipendenti della Camera di Commercio. Indipendentemente da quello che disporrà il Governo italiano, gli è stato suggerito di far chiedere al G.M.A. l'autorizzazione ad anticipare tre o quattro mesi di stipendio ai dipendenti comunali e provinciali quando gli stessi lasceranno Pola. A Roma si è incontrato con l'avv. De Berti e con gli ingegneri Moschini e Rizzi. Nell'insediamento Cesario rappresenterebbe una sistemazione sufficientemente soddisfacente per la popolazione polese. Finita la relazione sulla sua missione a Roma e dopo essere stato ringraziato per i risultati raggiunti il rag. Palin lascia la seduta.

L'ing. Selenati viene richiesto se accetta di andare a Roma ed a Cesano, per un sopralluogo accurato, per accertare le possibilità o meno di soddisfacente sistemazione della popolazione polesa in quella zona in caso di esodo da Pola. L'ing. Selenati accetta. Partirà assieme all'avv. Magnarini che, durante il viaggio, lo raggiungerà sulla missione tra queste. A Roma si uniranno al dott. Dandri e a Rodolfo Manzini, il Comitato Esodo, durante la missione a Roma dell'ing. Selenati e dell'avv. Magnarini, raccomandando di appoggiarsi al dott. Montini (fratello di mons. Montini della segreteria di Stato del Vaticano) per ogni necessità ed aiuto relativamente a mezzi di trasporto.

Il presidente di zona Dagri confidenzialmente riferisce che in tutti i casi, faranno di tutto per mettere al sicuro le persone e le cose, non appena il Governo italiano farà ufficiale richiesta al riguardo. Ad dirittura gli alleati provvederanno gli esuli anche di viveri per più giorni. Il Governo italiano però non farà alcuna richiesta in proposito fino a che non sarà decisa definitivamente la sorte di Pola.

Il Comitato Esodo afferma di non voler far partire la popolazione di Pola, ma semplicemente il mobilio. La popolazione non andrà via se non quando si sarà arrivati al momento esodo.

Il dott. Veronese propone di iniziare subito l'esodo dei mobili da Pola a mezzo di una flottiglia di velieri. In linea di massima la proposta è accettata.

A proposito della proposta del prof. Cragietto, perché il Comitato si interessi presso il Governo italiano perché ai dipendenti statali in caso di trasferimento da Pola sia assicurato l'alloggio nella nuova sede, Giacomazzi propone che casi particolari riguardino speciali esigenze di determinate categorie, siano esaminati e discussi nel momento in cui si inizierà effettivamente l'esodo. La proposta viene approvata e quella del prof. Cragietto rimandata pertanto per la decisione ad un momento successivo.

Il Comitato Esodo decide di sottoporre all'assemblea cittadina, presente la delegazione dei lavoratori reduci da Roma, la conferma che a capo dell'ufficio centrale per la Venezia Giulia a Roma rimanga il prefetto Micali. In ogni modo la questione rimane aperta e la sua conclusione e decisione vengono rimandate alla assemblea cittadina.

Don Odorizzi riferisce in merito ai passi fatti presso il prefetto di Trento per il collocamento della popolazione polesa in caso di esodo: ha avuto assicurazione del massimo appoggio anche da tutti i sindaci della provincia; è stata studiata la possibilità di richiedere delle ville. I particolari dovranno essere studiati in seguito. In tutti i casi Trento assicurerà ogni possibile assistenza. Potrebbero venire sistemate dalle cinque alle sei mila persone. In proposito dovrebbe avere quanto prima una comunicazione precisa dal prefetto di Trento.

Giacomazzi comunica che contro diverse persone che hanno spedito il proprio mobilio in Italia, l'ufficio alloggi è intervenuto mettendo altre persone nell'appartamento dal quale il mobilio era stato fatto partire anche se lo stesso non era stato lasciato libero. Il presidente di zona Dagri assicura disposizioni rettificative in proposito all'ufficio alloggi.

Nella seduta del giorno 31 luglio 1946, presenti: Dagri, dott. Compantangelo, prof. Grego, maestro De Stradi, rag. Salvador, don Odorizzi, il presidente Giacomazzi comunica che la Selweg ha erogato a favore del Comitato Esodo la somma di Lire 50.000; che gli autotrasportatori hanno convenuto di praticare per il Comitato esodo la riduzione del 50% sulle tariffe approvate dal G.M.A. per gli autotrasportatori; che la S.A. Indagrar metterà a disposizione del Comitato Esodo tutti gli automezzi a sua disposizione appena questi verranno richiesti.

Giacomazzi riferisce inoltre che molte persone della zona B desiderano portare il loro mobilio a Pola, dato che ora le autorità jugoslave hanno già concesso dei permessi al riguardo. Si presenta pertanto ora il problema di come e dove sistemare tale mobilio proveniente dalla zona B. Il Comitato decide di scrivere una lettera al presidente dell'Unione Sportiva polesa per avere a disposizione i locali a pianterreno della sede dell'Unione in parola, per poter immagazzinare il mobilio delle persone provenienti dalla zona B. Analoga lettera il Comitato decide di scrivere al Sovrintendente scolastico perché voglia compiacersi di mettere a disposizione per lo stesso scopo qualche locale di un edificio scolastico.

Il Comitato delibera di assegnare ai sei studenti assunti quali volontari per il lavoro statistico in atto presso l'ufficio Esodo, un assegno fisso mensile di lire tremila, sfoltamento degli ammalati degeni presso l'ospedale Santorio ed uno generale per lo sfoltamento degli ammalati non ricoverati all'ospedale Santorio, degli invalidi e dei vecchi. Della compilazione di detto piano sono state incaricate la direzione dell'Ospedale Santorio ed il medico prov. dott. Attilio Paliaga. In proposito don Odorizzi comunica che per interessamento della CRI e del prefetto di Trento sarà possibile la sistemazione dei vecchi e degli orfani sul lago di Garda.

Don Odorizzi è incaricato di far avere al Comitato la situazione esatta delle persone e dei materiali degli istituti religiosi della città da far sfollare. Per definire e concretare le pratiche riguardanti le richieste di viaggio per il trasporto del mobilio, si decide di invitare alla prossima seduta gli agenti marittimi Fabretto e Tomiani. Inoltre il dott. Veronese, segretario dell'Associazione industriali.

Il Comitato incarica don Odorizzi di preparare per il Vescovo un memoriale da inviare a mons. Montini, presso la segreteria di Stato del Vaticano, per ottenere gli aiuti finanziari già promessi, in linea di massima alla delegazione dei lavoratori. Il Comitato decide di inviare un telegramma al dott. Inwinkl perché si interessi e solleciti il Governo a stanziare i fondi necessari per l'esodo della popolazione italiana da Pola. Dagri propone di interessare il Governo perché sia costituito il Comitato centrale degli esuli istriani per ogni aiuto morale e materiale che gli esuli potessero avere o richiedere.

# ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

TRIESTE

VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 95293

## La "Pamea Isolana", a favore degli ex dipendenti dell'Ampelea e dell'Arrigoni

Una questione che interessa un grandissimo numero di ex dipendenti dell'Ampelea e dell'Arrigoni d'Istria è quella della mancata liquidazione delle varie indennità concesse col cessato rapporto di lavoro.

La questione, che si trascina ormai da lunghi anni, è stata fatta oggetto di attento esame da parte del Consiglio Direttivo della "Pamea Isolana", il quale ha deciso di porre allo studio i mezzi più idonei per arrivare quanto prima alla conclusione della vertenza.

## «La Capra d'oro»

Da molto tempo sapevamo che da parte del Comitato Culturale della Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani ora in un'attività di pubblicazione di un giornale proprio. Ora il giornale in questione non è più un fatto circoscritto alla semplice volontà, ma è diventato una realtà.

Che dei giovani diano vita ad un giornale, in cui dibattono i loro problemi e vi espongono le loro idee, potrebbe sembrare cosa non eccessivamente nuova, posto che c'è un'antica tradizione che vede i giovani esercitarsi in cotanti «palestre» ed anticipare, nel loro mondo minore, atteggiamenti della società dei grandi. Il fatto è, invece, che «La Capra d'oro», anche se in un primo momento, non viene redatta nel più perfetto stile giornalistico, non è un gioco, essa si pone come elemento informativo di particolari situazioni, onde svolgere una funzione aderente nell'ambiente giovanile istriano.

In questo senso, il vecchio giornale della tradizione appare del tutto superato. Non si tratta più di vedere, come un tempo, chi è bravo d'imitare, individualmente, più in voga; ciò che oggi si vuole è acquistare coscienza della propria condizione, inserirsi organicamente nella più ampia realtà storica.

Per nostro conto, crediamo si debba interesse, ed ogni appoggio, a questo tipo di lavoro; convinti della necessità informativa, che è ragione di vita per un gruppo giovanile che vuol essere attivo, siamo persuasi che anche tra i giovani si debbano chiamare in causa quegli stessi ideali per cui lotta l'Unione degli Istriani.

E pur se, evidentemente, non sarà nell'ambito della Sezione Giovanile che si deciderà il destino degli Istriani, è certo che anche quello che si farà nell'ambito di quel gruppo avrà il suo peso e la sua importanza di fronte alla complicata e difficile questione istriana. E sono soltanto i giovani la speranza per l'avvenire.

## Visita di Franzil ai Borghi dell'Opera

Nella mattinata del 25 maggio, il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil ha compiuto un'accurata visita ad alcuni complessi edilizi costruiti dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati.

Il dott. Franzil è stato accompagnato nella visita dal Vicepresidente Nazionale dell'O.A.P.G.D. avv. Tommaso Ciampini, dal Presidente della Delegazione triestina gen. Giuseppe Gigli e dal Segretario Generale dell'Opera.

Oggetto della visita sono state le zone dove si sta già verificando e continuerà a verificarsi, per effetto dei programmi già predisposti dall'Opera Profughi, il maggior sviluppo edilizio, in particolare la zona di Chiarbola-Baiamonti, il Borgo San Giorgio di Servola, il complesso di S. Croce, il Borgo S. Nazario di Prosecco.

Durante la visita sono state

## Ai «Giovedì culturali»

Per i Giovedì culturali ha parlato questa settimana il prof. Carlo Tomè, noto come musicista di viola e come musicista di lui siano prosa, ma di quella della mancata liquidazione delle varie indennità concesse col cessato rapporto di lavoro.

E in questa duplice veste, si è presentato all'Unione degli Istriani con il tema «I ventiquattro preludi di Chopin, quasi un diario scritto da un musicista di lui», che è una escursione lirica attraverso la vita avventurosa dell'Esule polacco, che spettò alla gentile signora Tomè di leggere; mentre il musicista intrecciava alla musicale vicenda gli accenti delle composizioni chopiniane: la tristezza e la passione, l'amore e il dolore, la speranza e i tumulti dell'anima sua si trasformano in note sotto la dita di Carlo Tomè nell'esecuzione di svolgimenti registrati.

Quando il diario ricordava il canto dell'amica invitata a far scrivere ancora la carta voce dal momento, s'elevo dalla gola dell'istriana signorina Rizzi una bella romanza giovanile del Grande.

Il godimento artistico della serata arrivò così al culmine, con un crescendo regolare ed augurabile che altre simili se ne possano ripetere nel prossimo anno culturale del Circolo dell'Unione.

Giovedì 8 giugno alle ore 19, il sig. Mario Vedeni terrà nella sala maggiore del Circolo Rievocativo una conferenza dal titolo «Dietro le quinte e sulla scena». Questa sarà l'ultima serata della serie dei giovedì culturali, che tanto successo hanno ottenuto quest'anno. Sono invitati soci, amici e simpatizzanti.

## Il raduno umaghesse



Gli umaghesi riuniti nella sala teatro per la bicehiata.

postate le premesse per l'esecuzione delle opere necessarie alle nuove costruzioni ed il cui compimento fa carico al Comune, come la rete delle fognature e le strade maggiori; per le strade minori, invece, verrà direttamente provveduto dall'Opera. A tale proposito il dott. Franzil ha assicurato il proprio appoggio ed il fattivo interessamento dell'Amministrazione Comunale affinché tutti i problemi relativi all'impetuoso sviluppo che le zone interessate stanno subendo, possano trovare pronta e rispondente soluzione.

Al termine della visita, il Sindaco di Trieste ha espresso ai dirigenti dell'OAPGD il proprio compiacimento per la cura posta nella realizzazione dei programmi edilizi, per l'ottima sistemazione delle aree e la tempestiva esecuzione dei lavori di manutenzione, per l'ordine e la proprietà che presentano anche i maggiori complessi edilizi e sono indice, oltre che dell'attento lavoro svolto dall'Opera, dell'amore che i profughi portano alle loro nuove case.

## Vidoni espone a Gorizia

Non so per quale suggestione o attrazione io segua con particolare predilezione le mostre in cui si espongono le pitture del polese Annibale Vidoni.

Questa volta mi avviene addirittura di trovarmi alla «vernice» della Mostra che dal 31 maggio al 9 di giugno resterà aperta a Gorizia nella sala Mostre della Camera di Commercio e Industria.

Questo artista istriano che narra attimi e aspetti dei suoi paesaggi con fedeltà e impostata dottrina di verismo e di prospettiva senza equivoci, a ogni mostra anima con celata timidezza una rinnovata vitalità. Pare che in ogni tela o acquerello voglia persuadere che l'arte è un composto energico di linea e colore per rivelare la sua sintesi strutturale molto solida, specialmente dove la natura è più nuda e tuttavia nasconde il ritmo del colore. Ecco gli acquerelli delle *Cime di Lavaredo* nel più robusto costruito architettonico; ecco la tela di ampio respiro *Opicina Campagna*, il *Tramonto sul Carso*, il *Faro della Vittoria* in cui il verde filtra nel bianco del calcare carsico con un insieme quasi riposante, mentre il *Paesaggio dolomitico* si appare in una solitudine rifuggente qualunque vitalità estranea. Ma dove la sua pittura si esprime in piccoli versi paesani è quando ritrae tranquille acque con scarsi filigrati a puzze cromatiche. Qui la sua fantasia si sposa congenialmente al verismo affermato anche nelle tele espote alla collettiva su invito dell'Ente del Turismo a Camaiore (Viareggio). Così vediamo nel *Tramonto sulla Brenta*, nel *Lago di Carezza* e persino in tratti di laguna (come nella *Salute, San Giorgio, Zattere*) squarci tranquilli di tepore e morbidezza d'acque che direbbero a colloquio con quanto le circondano.

Non possiamo tacere di quel dipinto che può definirsi il sigillo dello spirito di Annibale Vidoni rappresentante l'Arena di Pola, ritratta e presente con sempre variare improvvisazioni in ogni mostra figurativa collettiva o personale, del nostro artista istriano.

**Bruno Crevato Selvaggi**

## Fiocco azzurro

La famiglia del Pisinese dott. Claudio Neri è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto.

All'amico Claudio ed alla sua gentile signora gli auguri più fervidi da tutta la Famiglia Pisinata.

## Lacrime d'Esilio

La notizia della scomparsa del caro Nicolotto, per quanto lo sappiamo irrimediabile minato dall'infertilità che lo aveva colpito da diversi mesi, ci ha profondamente attristiti perché con lui abbiamo perduto un buon amico e una simpatica figura di polese del buon stampo popolare. Alla sua memoria mandiamo un pensiero di accorato rimpianto, mentre porgiamo le nostre affettuose condoglianze alla consorte signora Rosa DeFranceschi col figlio Nicolò e alle congiunte famiglie De Luca, Braida, Miani, Marra e Stambul.

## Nicolo Buttignoni

Nel tardo pomeriggio del 30 maggio è deceduto a Gorizia il buon Nicolo Buttignoni, generalmente conosciuto per Nicoletto che più si addattava alla sua indole boyardica e al suo spirito tipicamente istriano. Aveva da poco compiuto i 58 anni, essendo nato a Pola il 2 maggio del 1903, dove era vissuto fino al 1947 per poi venire a Gorizia sull'ondata dell'esodo. E qui aveva ricostituito la sua macelleria, presso il villaggio dei profughi di Campagnuzza, così come a Pola ne aveva avuta una in via Fiacco, nella zona di Castagne insieme alla propria casa. Conosciutissimo e ben voluto nella sua città natale, per essere stato sempre amante del lavoro quanto della famiglia, altrettanto si era fatto ben volere nella sua nuova residenza, proprio perché sotto l'apparenza del suo temperamento rudemente semplice e aperto alla sincerità, aveva in realtà un cuore generoso e un animo franco.

I suoi sentimenti nazionali per tradizione familiare, egli li manifestò sempre e insieme alla consorte li inculcò pure nel figlio, per il quale nutriva un vivissimo amore paterno e che ora avrà il compito di condurre avanti l'attività commerciale lasciata in eredità dal buon papà.

## La Cresima al «Sinigaglia», Morta la mamma di Enzo Bartoli



Mons. Ettore Cunial Vice gerente del Vicariato di Roma, che ha impartito la Cresima alle minori della Casa della Bambina «Marcella e Oscar Sinigaglia». Notate, tra le altre, le signore Gronchi, Sinigaglia, Scelba e Principessa Torlonia, affettuose Madrine delle piccole esuli.

## ELARGIZIONI

In memoria della cara mamma Romana Bartoli, i figli elargiscono L. 10.000 pro Arena.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Benussi, il col. Leonardo Benussi e consorte elargiscono da Trieste L. 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria di Nicolò Buttignoni, le famiglie Gigante e Siguri elargiscono da Gorizia L. 1.000 pro Arena e L. 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del caro fratello Giovanni Benussi, deceduto il 29 maggio, la sorella Mina e il cognato Alfonso Botterini elargiscono L. 2.000 pro Arena e L. 2.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del caro Giovanni Benussi e prof. Carlo Vidulich, Emilio Vasco elargisce da Trieste L. 1.000 pro Arena e L. 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Ricordando la profonda amicizia che la legava alla signora Aurora Sambi, mamma carissima della signora Maria Sambi ved. Poloni e di Antonia Poloni, Mercedes Laura Stocco per onorare la memoria elargisce da Genova L. 500 pro Arena, L. 500 pro Orfanelli S. Antonio e L. 500 pro esuli istriani.

Per onorare la memoria del caro nipote Giacomo Curto, gli zii Giacomo e Mina ed il cugino Adelmo elargiscono da Trieste L. 1.500 pro Arena.

Agli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale porgiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

## Le esequie a Trieste a Giovanni Fiuman

I funerali di Giovanni Fiuman si sono svolti a Trieste venerdì 26 maggio alle ore 16,30 muovendo con un seguito di decine di macchine dall'abitazione di via Giuglioli, 4 - via Cologna, - mentre il corteo si è formato in piazza Oberdan diretto alla chiesa di S. Antonio Nuovo - preceduto da molte ghirlandate, dalla bandiera con i colori di Pola, da un plotone della Polizia amministrativa

## ROMANA BARTOLI nata COVERLIZZA

ved. del dott. Giacomo Bartoli nata a Pistoia e profuga da Pola

Ne danno l'annuncio gli adoratissimi figli Giulia, Rina, Enzo e Cesco con le rispettive famiglie e nipoti. I funerali si sono svolti il 2 giugno alle ore 12.

## PICCOLA POSTA

R.M. - Roma. Siamo d'accordo. Tanto più in quanto, tutto sommato, esistono diversi

## Solidarietà a Merletto di Graglia

A favore dell'Istituto Oscar Sinigaglia di Merletto di Graglia che era il prediletto dell'amico scomparso, scrivono gli Amici del nostro «Papa Romoli», testimoniando con tanta generosità l'interessamento e l'attento cura che offre la politica parlamentaristica, per la conservazione della quale vale ogni tanto la pena di apparire con gli occhi del pubblico rivoluzionario. A destra e a sinistra. La cosa può essere diseducativa, ma forse nella fine farà aprire gli occhi.

**Paquale De Simone**  
Direttore

**Rodolfo Manzini**  
Condirettore responsabile

## L'autoservizio TRIESTE-POLA

via Capodistria, Isola, Portorose, Biute, Parenzo, (Rovigno), Dignano.

**Domenicale:**  
da Trieste ore 7.25 e 15  
**Feriale:**  
da Trieste ore 15

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.15 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone e da la possibilità di far ritorno in serata alle proprie case con il treno delle ore 20.16 e seguenti.

## AMARO ZARA

il miglior digestivo del mondo!

ANTICA DITTA ROMANO VLAHOV - BOLOGNA  
Fondata da ZARA nel 1861

## Visita dell'on. Badaloni alla Casa della Bambina

In occasione della settimana dell'Ottava di Pentecoste e del mese della Madonna, S. E. Monsignor Ettore Cunial, Vice Gerente del Vicariato di Roma, «si è recato in visita pastorale al Convitto Femminile «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, dove è stato festosamente accolto dalle 100 ragazze profughe ospitate in quell'Istituto.

L'illustre prelato era accompagnato dal M. Rev. Padre Luigi Danelli, Parroco della vicina Parrocchia «S. Marco in Agro Laurentino».

Erano a riceverlo il Segretario Generale dell'Opera Clemente, il Capo Servizio Assistenza, la Direttrice del Convitto, il Presidente del Consiglio di Vigilanza e il Medico dell'Istituto.

In occasione della graditissima visita, una delle allieve ha consegnato all'illustre prelato, in segno di deferente omaggio e devozione, una statuetta di S. Giusto, opera

dello scultore triestino Triestino Alberti, conclusa nella Cappella del Convitto, dove S. E. Monsignor Ettore Cunial ha, tra l'altro, impartito ai presenti la sua benedizione. Inoltre martedì scorso si è avuta un'altra importante visita ad entrambi gli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, quella dell'on. Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.

L'Opera era rappresentata dall'on. Giacomo Bologna e da altri dirigenti che assieme alla Signora Marcella Sinigaglia Mayer, Presidente del Madrinato Italiano, hanno recato all'illustre ospite il saluto dell'Opera e dei giuliano-dalmati.

Sono intervenuti altresì l'ispettore Generale dott. Ferruccio Argentini e gli Ispettori Ciccarelli e Rossi.

Durante la visita alla Casa della Bambina l'on. Badaloni

si è soffermata, con particolare interesse, nei locali dove funziona la Sezione della Scuola Matera e la Scuola Elementare pubblica interna.

Una delle 112 allieve dell'Istituto, anche a nome delle compagne, ha consegnato all'ospite una riproduzione della campana di S. Giusto, offerta dall'Opera.

Dalla Casa della Bambina l'on. Maria Badaloni è stata accompagnata, attraverso la vicina Borgata dei Giuliani attualmente in fase di sistemazione, al Convitto Femminile. Qui, dopo avere visitato l'Istituto ha assistito a una proiezione di diapositive sugli altri Collegi dell'Opera, commentata dal Segretario Generale. Alla fine della visita l'on. Badaloni ha espresso alle 100 allieve il suo affettuoso augurio e ai dirigenti dell'Opera il suo compiacimento per l'attività svolta nel settore educativo a favore della gioventù giuliano-dalmata.



da una della Polizia Civile. Al seguito oltre ai familiari, autorità, superiori, colleghi e collaboratori dell'istituto, il Comitato Esuli di Pola al completo, amici, conoscenti di Pola e di Trieste, tutti gli ex appartenenti alla Po-



L'on. Maria Badaloni, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, tra le piccole dell'Asilo annesso alla Casa della Bambina degli Istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma.